

XXVI SETTIMANA SOCIALE
Palermo, 27 Settembre - 3 Ottobre 1953

I problemi della popolazione

PROLUSIONE:

- GIUSEPPE SIRI, *Il diritto alla vita*

LEZIONI:

- LIVIO LIVI, *La struttura "ottima" della popolazione*
- BERNARDO COLOMBO, *Recenti tendenze e presenti prospettive di sviluppo demografico*
- LUIGI GEDDA, *Le leggi biologiche della popolazione*
- AGOSTINO GEMELLI, *L'eugenetica e l'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità)*
- SILVIO GOLZIO, *Movimento demografico e risorse economiche*
- INNOCENZO GASPARINI, *Popolazione ed occupazione*
- FRANCESCO VITO, *Movimento demografico e sviluppo economico*
- TOMMASO SALVEMINI, *L'emigrazione*
- FRANCESCO CARPINO, *Gli aspetti morali della politica demografica*
- ANGELO PEREGO, *La legge morale nella trasmissione della vita*
- GIUSEPPE RICCARDO PREVER, *Le relazioni umane nell'impresa*
- GAETANO CORTI, *L'educazione al rispetto della vita*

CONCLUSIONI:

- GIUSEPPE SIRI, *Discorso di chiusura e presentazione delle Conclusioni*

Nella XXVI Settimana Sociale si prendono in analisi e si cerca di dare delle soluzioni concrete ai problemi della popolazione. Per fare questo complesso lavoro si esaminano i fattori biologici, economici, tecnici, sociali, culturali, psicologici e morali.

Si incoraggiano i progressi in campo medico che contribuiscono senza dubbio al miglioramento e allungamento della vita di tutti i cittadini prevenendo e curando le malattie. I risultati ottenuti dalla scienza devono essere divulgati perché tutti i Paesi possano esserne a conoscenza. A tal proposito viene fortemente sostenuta l'organizzazione mondiale per la sanità.

Anche i progressi della tecnica sono ben accolti e sostenuti. Si ritiene, infatti, che gli sviluppi delle risorse esistenti e la diffusione delle scoperte scientifiche possano contribuire al bene comune accrescendo la produzione e ripartendo in modo più corretto i beni prodotti. Ad esempio le eccedenze dei generi alimentari dei Paesi più benestanti, grazie ai nuovi mezzi, potrebbero essere trasferite nei luoghi dove esse non sono sufficienti per sfamare la popolazione. Parallelamente il personale va formato e istruito e alle aziende e agli organi statali è richiesto l'investimento dei capitali in modo corretto al fine di favorire lo sviluppo. Ai Paesi meno abbienti, che hanno minore possibilità di risorse economiche, deve esser data la possibilità di ricevere prestiti finanziari dalle regioni più ricche o da organismi internazionali per sviluppare le proprie aree più arretrate.

Si fa appello affinché si diffonda e si rafforzi "una solidarietà internazionale che consenta la circolazione degli uomini e dei beni, salvaguardante la dignità della persona umana e soprattutto le esigenze del nucleo familiare".

I cristiani sono chiamati a contribuire promuovendo e educando "al senso vero della vita".